Spettacoli Cultura

David Niven fu anche un ottimo 007

LONDRA — L'attore David Niven fu protagonista durante la guerra di una lunga serie di spericolate operazioni contro le forze naziste. Il passato di agente segreto dell'attore, morto 4 settimane fa dopo una lunga malattia, è rivelato in un libro che un suo ex-compagno di operazioni, Ben Talbot, sta scrivendo sulle azioni dei servizi britannici «SAS» contro i tedeschi. «Sfruttando il suo talento di attore e la sua perfetta conoscenza del tedesco David Niven si travestì più volte durante la guerra da ufficiale nazista infiltrandosi nelle basi aeree della Luftwaffe col compito di distogliere l'attenzione del personale delle basi, mentre altri agenti britannici effettuavano operazioni di sabotaggio», rivela Talbot, operatore radio «SAS» durante il conflitto. «Era così abile ad interpretare il ruolo dell'ufficiale nazista che una volta, infiltratosi in una base, riuscì addirittura ad ispezionare le truppe nemiche. Era un agente segreto di prima classe».

Un portavoce del ministero della Difesa britannico ha confermato che Niven fu responsabile durante la guerra, per un certo periodo di tempo, del comando di una squadra segreta nel «Phantom Reconnaissance Regiment».

Il Carnevale di Venezia a Bruxelles

BRUXELLES — Una laguna in miniatura, balli in maschera, concerti e fuochi d'artificio: per dieci giorni, dal 9 al 18 settembre, il Carnevale di Venezia rivivrà nella capitale belga, a Ixelles, un quartiere residenziale in stile liberty. Qui, fra autentiche gondole veneziane, i «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone, ricreeranno l'atmosfera del Canal Grande. I proventi della manifestazione verranno spesi per salvare un monumento veneziano.

Vampiri dello spazio per Tobe Hooper

LOS ANGELES — Tobe Hooper dirigerà, tra il 1984 e il 1985, tre film per la «Cannon». Lo ha annunciato la stessa casa, precisando che il regista comincerà in Inghilterra le riprese di «Space Vampires», nel gennaio del 1984. «Space Vampires» è un film di fantascienza, la cui sceneggiatura è tratta dal romanzo omonimo di Colin Wilson. Il più recente film di Hooper giunto in Italia è stato «Poltergeist - Demoniache presenze», prodotto da Steven Spielberg.

Un concerto italiano per Chuck Berry

SANTA MARGHERITA LIGURE (Genova) — Chuck Berry, il cinquantaseienne chitarrista considerato uno dei padri del rock'n'roll, terrà l'unico concerto in Italia domenica al «Covo Nord Est» di Santa Margherita Ligure. Berry, sarà accompagnato dalla figlia Ingrid (cantante) e da altri tre musicisti. Al concerto di Chuck Berry, indiscusso maestro di una intera generazione di musicisti, assisterà anche un'altra «star» del rock: l'inglese Eric Clapton.

Bernstein festeggia i 65 anni

LAWRENCE (Massachusetts) — Le note di «Happy Birthday» scandite da un coro di voci bianche ed un festoso lancio di confetti hanno salutato Leonard Bernstein che ha voluto festeggiare nella città natale di Lawrence i suoi 65 anni. «Tutti volevano celebrare alla grande questa data ma l'idea non mi è piaciuta. Mi sembrava un modo troppo pomposo per un compleanno ed ecco perché ho deciso di venire a Lawrence», ha spiegato Bernstein che in serata è tornato sul podio.

Videoguida

Rete 2, ore 21,35

«Giorno di festa» arriva Jacques Tati

Inizia stasera quello che potrebbe rivelarsi uno dei cicli TV più interessanti dell'annata, «Nel circo della vita con il comico Tati», quattro film di Jacques Tati: vale a dire i due terzi di una carriera che comprende appena sei lungometraggi.

Il film di questa sera è *Giorno di festa*. Risale al 1948 ed è l'opera prima di questo artista che ebbe in vita grandi successi e grandi amarezze, fino a morire povero e dimenticato nel novembre dell'anno scorso. *Giorno di festa* ovvero per parafrasare i titoli delle comiche di Charlot, «Tati postino»: durante la sagra di Follainville, paesino della provincia francese, viene proiettato un documentario che esalta l'efficienza delle poste statunitensi. Il portalettere locale, un lungagnone armato di bicicletta che si chiama François, si sente punto sul vivo e decide di dimostrare di non essere da meno...

Non è ancora nato, qui, l'adorabile personaggio di Monsieur Hulot che popolerà tutti i successivi film di Tati, escluso l'ultimo *Parade*. Ma c'è già la sua comicità stralunata (se volete trovare un corrispettivo circense guardate alle 17 sulla Rete 1, il programma «Oleg Popov, professione clown»), il suo amore per le piccole cose della vita distrutte dal ritmo della vita moderna. Nella Francia del '48, tra l'altro, il discorso sul condizionamento dei modelli di vita americani era tutt'altro che banale; e c'è da aggiungere che il personaggio interpretato da Tati si attirò anche le ire di un po' di benpensanti: così alto e magro, con quel buffo cappello in testa, assomigliava un po' troppo a un certo Charles De Gaulle.

Rete 1, ore 20,30

Sotto le stelle c'è anche una tigre: Grace Jones

Grace Jones, ovvero la bella e la bestia in un corpo solo. Una vera cantante-gatto, ferina, sinuosa, ambigua fino alla perfezione e perfetta fino all'ambiguità. Un unico blocco d'ebano scurissimo deve averla vista nascere come il tronco di ciliegio ha visto nascere Pinocchio. Jean Paul Goude, il suo Geppetto o se si preferisce il suo (ex) Pigmalione, è un fotografo-stilista mezzo parigino e mezzo americano con il pallino dell'arte africana primitiva. Il suo nome è legato al successo internazionale di Grace Jones, ottenuto anche grazie ai bozzetti, alle splendide copertine, ai capelli rasoiati e all'immagine perfettamente androgina che ha saputo creare per la cantante giamaicana (tra le altre cose madre di suo figlio). Ma più che di immagine si dovrebbe parlare appunto di moderno design, di volumi, di prospettive, di condensazione stilistica della figura. Da cantante disco music a «leopardessa» chic, una vera mutazione di stile e di sensibilità ha prodotto la show-girl più sofisticata degli anni Ottanta, costruitasi una solida reputazione con gli ultimi tre album, *Warm leatherette, Nightclubbing* e *Living my life*. Tra questi almeno un capolavoro accertato, *Nightclubbing*, salutato da *Le Monde de la music* come «un prodotto commerciale, ma così perfetto da toccare la grande arte». Sia Sting che Astor Piazzolla che Iggy Pop diventano davvero un'«altra cosa» in questo disco. Qualcosa che si insinua e che graffia con sicura grazia felina. Da stasera (ore 20,30), per quattro puntate, Grace Jones è ospite di *Sotto le stelle*, la proposta della Rete 1 per il sabato sera. A questa trasmissione, per la cronaca, siamo pronti a perdonare tutto (anche la sfida del secolo fra Mister Fantasy e Sammy Barbot), a patto che l'andazzo generale non contagi anche la leopardessa facendola sembrare un gattino. Le tigri in gabbia non ci sono mai piaciute. (*f. ma.*)

Rete 1, ore 22

«Il Pellicano» di Strindberg: storia di una madre colpevole

Il pellicano di August Strindberg (nella foto) va in onda questa sera sulla Rete 1 alle 22. Esempio insuperato di «teatro da camera», con pochi personaggi e un solo ambiente, è un testo che si presta perfettamente al mezzo televisivo. Scritto nel 1907 è una spietata ma non realistica descrizione di una famiglia dominata da una madre corrotta ed egocentrica, pronta a tutto, anche a distruggere l'esistenza dei suoi figli. Un'opera aspra, allucinata, in cui il pessimismo di Strindberg — solo recentemente «riscoperto» — sembra non avere più limiti e coinvolge, come mai aveva fatto prima, l'istituto della famiglia. In realtà questa madre-vampiro è un personaggio simbolico di una condizione umana in cui il male viene commesso inconsapevolmente, e proprio per questo di fronte ad esso non c'è difesa alcuna. Nella versione televisiva diretta da Orazio Costa Giovangigli la madre è Giovanna Galletti ed i figli Nilo Checchi e Marina Donadi, mentre il genero è Sandro Dori. Per i figli, però, l'unico scampo nella loro esistenza impossibile è dare fuoco alla casa e gettarsi nelle fiamme. Solo la madre si salverà, con le sue ossessioni.

Rete 2, ore 20,30

Piccoli drammi quotidiani in un interno di famiglia

Quaderno proibito, lo sceneggiato televisivo tratto dal romanzo omonimo di Alba De Cespedes ed interpretato da Lea Massari ed Omero Antonutti per la regia di Marco Leto (Rete 2, ore 20,30) continua a prender vita dalle note di diario della protagonista. Una famiglia normale, con due figli già grandi, che sembrano non avere turbamenti. Eppure quel diario svela, giorno per giorno, le difficoltà, le incomprensioni, i timori. Valeria forse si sta innamorando del suo capufficio, ed il marito, tutto preso da un nuovo lavoro, non ha tempo per lei, mentre i figli si allontanano ormai dalla famiglia.

Nostro servizio

STRESA — *A fine agosto, assieme alle prime piogge, la musica arriva sul Lago Maggiore presentata dai grandi del concertismo internazionale. Quest'anno è toccato a Rostropovic e a Paul Sacher che, assieme al Collegium Musicum di Zurigo, hanno offerto un prezioso campionario settecentesco tra applausi scroscianti e bis collettivo dell'ultimo tempo di Haydn.*

La ventiduesima serie delle Settimane Musicali di Stresa si è aperta così nel modo più festoso. E non poteva essere diversamente perché qui — tra le ville costruite dai signori milanesi dell'Ottocento e i ricordi di Toscanini che aveva qui accanto il suo ritiro — sembra che il tempo si sia fermato. Nella vasta sala circolare del Palazzo dei Congressi, dove il Festival ha la sua sede si danno convegno quelle vesti femminili «da sera» e quelle giacche bianche maschili che avrebbero rallegrato il giovane D'Annunzio, cronista mondano pronto a cogliere «nelle forme, ne' suoni, ne' profumi, un simbolo trasparente, l'emblema d'un sentimento o d'un pensiero».

Da allora, da quando il Vate notava la frase ricercata, è trascorso un secolo e molte cose sono cambiate nel mondo. Tra l'altro la musica — che per la buona società finiva alle soglie dell'estate per riprendere in autunno inoltrato — ha invaso i mesi soleggiati con una miriade di «festival» dove l'arte serve al turismo e viceversa. Dall'Alpi all'estremo Sud si fa a gara nel catturare il cantante o il concertista di grido, nello scoprire il genio locale, senza trascurare i centenari, i bicentenari, i tricentenari su cui vive la cultura occasionale.

Tra tanto «volgarizzarsi» della musica, Stresa cerca di conservare, col danaro pubblico, purtroppo, un'aria da «buon tempo antico» — più Fogazzaro che D'Annunzio, in realtà — con i suoi programmi classici, come quelli che Arrigo Boito compilava, cent'anni or sono, per la Società del Quartetto. E tale è anche il programma della serata inaugurale — formato da Bach, Boccherini e Haydn — anche se il direttore e il solista, artisti affatto conformisti, presentano sotto i nomi ben noti musiche meno comuni: una Sinfonia *di Giovanni Cristiano Bach (il figlio di Giovanni Sebastiano che visse a lungo a Milano dove fu organista in Duomo), un* Concerto in re *di Boccherini e un* Concerto in do *di Haydn che non sono quelli celeberrimi, e di dubbia autenticità, della nostra giovinezza, oltre al* Terzo brandeburghese *del grande Bach suonato da un piccolo organico in modo da far sentire anche il tenue clavicembalo.*

Così il Settecento perde un po' di cipria per farsi meno consueto e più secco, grazie agli interpreti che leggono gli antichi con gli occhi del nostro tempo: Sacher con il rigore di un artista vissuto in comunione con Bartok e Stravinski; Rostropovic con l'estrosa genialità grazie a cui, qualunque pagina suoni, sembra sempre la prima volta. Sotto le sue dita, Boccherini e Haydn ritrovano la leggerezza, la galanteria che il romanticismo ottocentesco aveva sommerso.

Non occorre riscoprire, in una breve cronaca, il violoncello del russo, tante volte ascoltato, descritto, esaltato. Quel che sorprende, ogni volta, è la meravigliosa naturalezza con cui l'interprete scopre nelle vecchie pagine colori sempre nuovi, alternando le sottigliezze impalpabili alle calde sonorità, tra miracoli di virtuosismo, così alto da non esser più tale. La tecnica è prodigiosa ma — come Rubinstein — serve al piacere di suonare, alla felicità di far rivivere la musica, come se essa nascesse in quel momento stesso. L'ascoltatore ne è preso e trascinato, come è avvenuto, anche in questo ambiente un po' contegnoso e controllato: al termine della serata, dopo il bis dell'allegro di Haydn, gli applausi, le grida non sembrava dovessero mai finire, per l'orchestra, per il direttore e soprattutto per il famoso solista, richiamato innumeri volte alla ribalta.

Un'apertura, insomma, che più felice di così non avrebbe potuto riuscire.

Rubens Tedeschi

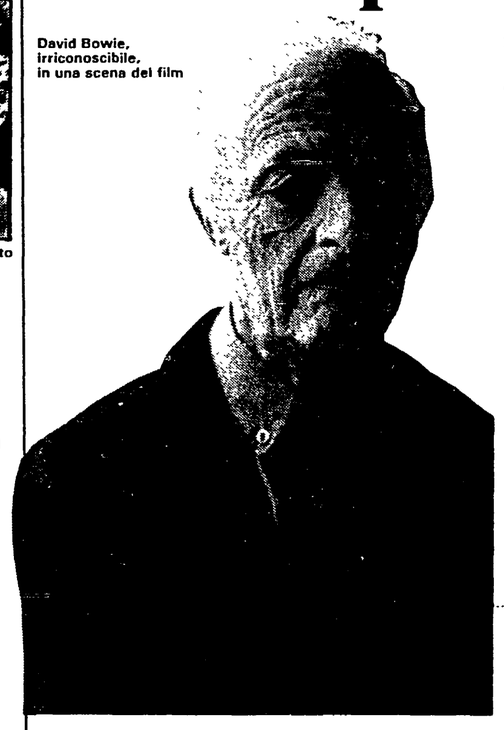
Il violoncellista Rostropovic che, insieme a Paul Sacher, è stato protagonista a Stresa

Il concerto Grande serata d'apertura col violoncellista alla Settimana di Stresa

Com'è nuovo Haydn se a suonare è Rostropovic

Il film Esce «Miriam si sveglia a mezzanotte» di Tony Scott, un horror sofisticatissimo interpretato dal cantante rock e da Catherine Deneuve. Ma lo stile è quello dei video pubblicitari

E ora Bowie diventa un vampiro alla moda



David Bowie, irriconoscibile, in una scena del film

MIRIAM SI SVEGLIA A MEZZANOTTE — Regia: Tony Scott. Sceneggiatura: Ivan Davis e Michael Thomas. Interpreti: Catherine Deneuve, David Bowie, Susan Sarandon, Cliff De Young. Make up: Dick Smith. Tratto dalla novella di Whitley Strieber. Horror. USA. 1983.

Folla delle grandi occasioni (c'era anche Antonioni) l'altra sera a Roma per la «prima» di *Miriam si sveglia a mezzanotte (The Hunger*, la fame), horror patinato e molto «post moderno» destinato probabilmente a diventare il *Diva* di questa nuova stagione cinematografica. E pensare che a Cannes, dove era stato presentato, quasi nessun critico ci aveva fatto troppo caso: snobbato o liquidato in poche righe, il film di Tony Scott (fratello del più celebre Ridley, quello dei *Duellanti*, di *Alien* e di *Blade Runner)* era stato catalogato su per giù come una storiaccia moderna di vampiri e lasciato al culto degli *aficionados* del genere.

Intendiamoci: *Miriam si sveglia a mezzanotte* è un brutto film, narcisista ed eccessivo, ma ci deve essere pure un motivo se in questo fine agosto ancora vacanziero le sale dove lo si proietta si riempiono di un pubblico «affamato» e ben disposto. Cerchiamo allora di capire che cosa «fa moda», quali ingredienti servono per fare di un film come questo una specie di «culto» commerciale. Di sicuro la presenza di David Bowie, camaleontica e fiammeggiante star del rock, concentrato perfetto di bellezza e dannazione, qui nei panni eleganti di un giovane signore inglese di oltre 200 anni che, dopo il primo quarto d'ora, viene fatto invecchiare a vista d'occhio, fino a diventare decrepito come il Dustin Hoffman del *Piccolo grande uomo*.

Ma può bastare? No, allora mettiamoci la più seducente e glacialmente *chic* delle attrici francesi, Catherine Deneuve, trasformata in un'immortale maga egizia che veste Balmain e beve sangue, bionda e malinconica progenitrice di Nosferatu. E infine, per contrasto, ecco Susan Sarandon, così carina, appetitosa, ma per niente inquietante, scienziata dei problemi dell'invecchiamento promossa in extremis vampira a vita e condannata al tormento eterno.

Il risultato è appunto *Miriam si sveglia a mezzanotte* (titolo chiaro, ma non proprio suggestivo), ovvero un film dell'orrore divorato dalla furbizia del regista e dalla magniloquenza della messa in scena. Dentro, infatti, vi si trova di tutto: cantanti punk che strabuzzano gli occhi gridando «Undead, undead» (non morto), mummie che si decompongono, sbrani di carne, gole tagliate, orchidee, gigli bianchi, pianoforti, violoncelli, spartiti di Ravel gocciolanti sangue, velette, cappotti di pelle, tende di lusso agitate da venti misteriosi, piccioni bianchi, scimmie impazzite, occhiate lubriche e via deliziando. E soprattutto c'è lei, Miriam, pelle candida e labbra scarlatte, intenta ad amoreggiare voluttuosamente (ma pare che per le scene più *hard* la Deneuve abbia preteso una controfigura) con Susan Sarandon nuda e indifesa su un letto a baldacchino. Bella di giorno e vampira di notte.

Un film tutto *da vedere*, dunque, ma anche un'overdose di banalità riverniciate e vendute come nuove. È chiaro, a questo punto, che la vicenda in sé conta ben poco; e infatti Tony Scott mira ai dettagli più che alla storia, cerca di immergere lo spettatore in un incubo barocco, abbondantemente erotico e decadente, che dovrebbe stupire e lasciare senza fiato. Non per niente, di Miriam, remota creatura egizia nelle cui vene scorre un sangue a prova di invecchiamento, sappiamo solo che vive infelice da millenni, attraversando tutti gli imperi e i capricci della Storia, succhiando plasma al prossimo e accoppiandosi via via con amanti, uomini e donne, che però non restano giovani più di due o trecento anni. Quando la loro pelle comincia a rinsecchirsi e i capelli s'imbiancano (roba di 20 anni al minuto), lei li prende in braccio teneramente e li porta in soffitta dove le bare sono sistemate tutte in fila. Ma anche Miriam ha commesso un errore...

Non sappiamo se il regista crede davvero al film che ha fatto, nel senso di vederci dentro — come recita il *press book* — una parabola sull'illusione dell'immortalità o forse sui pericoli della scienza genetica. Citare Faust o Dorian Gray, oppure ricordarsi del mitico Shangri-La tutto sommato non serve, perché il vero nocciolo di *Miriam si sveglia a mezzanotte* sta altrove: Tony Scott, un po' come il Claude Miller di *Mortelle Randonnée*, celebra le nozze del cinema con le sofisticate e morbidezze della visualità pubblicitaria e dei promovideo rock; fa trionfare il *look* su tutto il resto, anzi piega tutto il resto (il sangue che gorgoglia nello scolo della vasca da bagno, le occhiaie mostruose, i corpi che si sfasciano, le labbra assassine...) alla ricchezza straripante del *look*. Insomma, la parola d'ordine di questo cinema in bilico tra Vogue e *La notte dei morti viventi* sembra essere: «Tutto è lecito, purché si veda quanto costa». Gelido, elegantemente lurido, psicologicamente puerile, *Miriam si sveglia a mezzanotte* è probabilmente il film che incarna meglio di altri le tendenze più autentiche del cinema commerciale degli anni Ottanta. Anche i brividi, d'ora in poi, si venderanno nelle *boutiques*.

Michele Anselmi

● Ai cinema Rivoli di Roma e Corso di Milano

Programmi Tv

Rete 1

13.00 ANTOLOGIA DEL BALLETTO MODERNO - «Septet extra», musica di C. Saint-Saens.
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TV1 ESTATE:
14.00 FACCIAMO IL TIFO INSIEME - Film di B. Berkeley, con F. Sinatra
15.30 LE REGINE - Varietà
16.20 L'ISOLA DEL TESORO
17.00 OLEG POPOV - Professione clown.
17.25 VERDE ITALIA - Rubrica di Federico Fazzuoli
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.25 TV1 ESTATE - L'ULTIMO FUORILEGGE — Sceneggiato
19.15 LO SHOW
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SOTTO LE STELLE '83 - C. Cléry, S. Barbot e C. Massarini
21.50 TELEGIORNALE
22.00 IL PELLICANO di August Strindberg con Giovanna Galletti, Nilo Checchi. Regia di O. Costa Giovangigli
00.05 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
00.20 TG1 - NOTTE - Che tempo fa

Rete 2

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini, cose
13.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
14.00 LA MERAVIGLIOSA STORIA DEI TRENI - I treni americani
14.55 DIETRO L'OBIETTIVO - «Scuola e noi»
15.20 SCUOLA DI ROCCIA - Documentario
15.45 LA LEGGENDA DELL'ULTIMO CRODERES - Documentario
16.05 SPORT IN CONCERTO - Programma di musica e sport
16.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.00 ROMA: CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO - (finali) - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 QUADERNO PROIBITO - Dal romanzo di Alba De Cespedes, con Omero Antonutti e Lea Massari
21.35 GIORNO DI FESTA - Film di Jacques Tati
22.20 TG2 - STASERA
22.25 GIORNO DI FESTA - Film, 2° tempo
23.35 VIAGGIO NEL «CAPPELLO SULLE VENTITRÈ» - Spettacolo della notte di Alberto Argentini
23.50 TG2 - STANOTTE
23.55 BAHIA A ROMA - Una settimana di musica brasiliana ai Fori Romani

Rete 3

14.30-15.30 LISSONE: CICLISMO - Coppa Agostini
18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
19.00 TG3 - Intervallo con: Arago X-001
19.25 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere
19.55 TUTTINSCENA: cineteca - Persone, cronache, mode, costumi
20.30 ROCKONCERTO: Stray Cats
21.30 TG3 - Intervallo con: Arago X-001
21.55 CRIBB - «Il coro che non cantò»
22.40 JAZZ CLUB: Praxisconcerto
23.10 SPECIALE ORECCHIOCCHIO con Gli Oro

23.30 CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO

Canale 5

8.35 Telefilm «Phyllis»; «Alice»; «Mary Tyler Moore»; «Lou Grant»; «Giorno per giorno»; «Love Boat»; «Il ritorno di Simon Templar»; 13.30 «Una famiglia all'americana», telefilm; 14.30 «Arabesque», telefilm; 15.15 Film «Cinque marines per cento ragazze» di M. Mattioli; 17 «Search», telefilm; 18 «Juke box star»; 19.30 «Poldark», telefilm; 20.25 Five album; 21.45 Film «Ci troviamo in galleria», di M. Bolognini; 23.25 Film «Villa Borghese», di G. Franciolini; Telefilm «Attenti a quei due».

Retequattro

9.30 Cartoni animati 10.15 Film «Cotton Baby», di M. Cano; 12 L'ora di Hitchcock: «L'assassino innamorato», telefilm; 13 «Joe Forrester», telefilm; 14 «Agua Viva», novela; 14.45 Film «Superstunt II» di Bill Davies, con Rock Hudson; 16 30 «Superamici» cartoni animati; 17.30 «I giovani cow-boys», telefilm; 18 «Star blazers», cartoni animati; 18.30 «Chip'ss», telefilm; 19.30 «Quincy», telefilm; 20.30 Film «La statua», di R. Amateu; 22.00 «Freebie e Bean», telefilm; 23.00 «F.B.I.», telefilm.

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 9.30 «Adolescenza inquieta», novela; 10.00 Film «Assassinio premeditato» di A. Stone; 12 «Operazione ladro», telefilm; 13 Pugilato; 14 «Adolescenza inquieta», telenovela; 14.30 Film «L'isola misteriosa e il capitano Nemo», con Omer Sharif. Regia di Juan Antoni Bardems; 16.30 «Bim bum bam»; 18 «La casa nella prateria», telefilm; 19 «In casa Lawrence», telefilm; 19 Italia 1 flash; 20 «Strega per amore», telefilm; 20.30 Film «Quella nostra estate» con Henry Fonda, Maureen O'Hara. Regia di D. Daves; 22.20 «Operazione ladro», telefilm; 23.15 Film «La paura dietro la porta», di Y. Andrei; 00.50 «Dan Augusta», telefilm.

Svizzera

16 ?5 Video-match; 17.55 Campionati europei di nuoto; 19 TG; 19.10 Il Vangelo; 19.20 «Batti il figlio del carbonaio», telefilm; 19.45 Musica del folclore; 20.15 TG; 20.40 Film «Le figlie di Adamo». Regia di Eric Le Hung; 22.15-24 Sabato sport - TG.

Capodistria

17.00 Pallanuoto; 18.00 Nuoto; 19.30 TG; 19.45 «Spionaggio industriale», telefilm; 20.45 «Una sposa per Nick Barkley», telefilm; 21.45 TG; 21.55 Musica popolare; 22.15 Il tempo in immagini.

Francia

12.15 Ricordi; 12.45 TG; 13.35 «Sceriffo, fammi paura», telefilm; 14.25 «Le avventure di Tom Sawyer», sceneggiato; 14.50 Pomeriggio sportivo; 18 Carnet dell'avventura; 18.50 Numeri e lettere. Gioco; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 TG; 20.35 «Jo Dassin», varietà; 21.35 Caccia al tesoro; 22.35 Catch; 23.05 TG.

Montecarlo

16 Campionati di ciclismo; 18.50 Notizie flash; 19.05 «Anne, giorno dopo giorno», teleromanzo; 19.20 Telememu; 19.30 Gli affari sono affari. Quiz; 20 «La frontiera del drago», telefilm; 20.30 «Accadde ad Ankara», sceneggiato; 21.30 Abboccaperta; 22.30 Film «La prima è stata Eva», con Deanna Durbin, al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

FACCIAMO IL TIFO INSIEME (Rete 1, ore 14)
Il campionato di calcio incombe e un simile titolo risveglia istinti sepolti. In realtà il gioco in questione è il baseball, non il football; e il film è un musical, diretto da una vecchia volpe come Busby Berkeley che aveva inventato il cinema danzato negli anni 30 e che all'epoca di questo titolo (1949) viveva ormai di rendita. È la storia di due fortissimi giocatori-ballerini, uno dei quali viene ingaggiato per una rivista dal manager della squadra avversaria. Baseball e teatro non potrebbero coesistere, ma forse il nostro ce la farà.

QUELLA NOSTRA ESTATE (Italia 1, ore 20.30)
La piccola saga di una famiglia operaia che vive sulle montagne del Wyoming, gli Spencer. Clay fa il cavatore di marmo, lui e sua moglie Olivia devono dar da mangiare a nove figli con un modesto stipendio. Uno scorcio inusuale per il cinema di Hollywood, raccoptato con gusto da Delmer Daves, regista di *Scandalo al sole*, *L'amante indiana*, *Quel treno per Yuma*. I coniugi Spencer sono una bellissima coppia, Henry Fonda e la splendida Maureen O'Hara. Tra i loro figli c'è una giovanissima (siamo nel '63) Mimsy Farmer.

L'ISOLA MISTERIOSA E IL CAPITANO NEMO (Italia 1, ore 14.30)
Da un celebre romanzo di Giulio Verne un film per la gioia di grandi e piccini ... una volta si sarebbe detto così. Oggi ci limitiamo a segnalarvi che la trama di Verne (un gruppo di naufraghi su un'isola deserta se la cava grazie anche all'aiuto di un misterioso filantropo, che è poi il comandante del sommergibile di *Ventimilia leghe sotto i mari*) è affascinante, ma che la presenza di Omar Sharif, uno dei peggiori attori della storia (gioca bene a bridge, però...), ci fa diffidare. Il regista però è in gamba: lo spagnolo Juan Antonio Bardem.

LA STATUA (Retequattro, ore 20.30)
Garbata commedia con due interpreti di lusso, Virna Lisi e il povero David Niven. Lui è un insigne linguista, lei, sua moglie, è una scultrice che l'ha immortalato in una statua nuda non troppo somigliante all'originale... che ci sia sotto un tradimento? Il nostro uomo indaga. Dirige Rod Amateau, nel 1971.

CINQUE MARINES PER CENTO RAGAZZE (Canale 5, ore 15.15)
Insiste il primo Tognazzi. Qui siamo nel 1961: diretti da Mario Mattoli, un gruppo di marines fallisce l'obiettivo e finisce in un collegio femminile. Tra le allieve, ancora Virna Lisi e una giovanissima Raffaela Carrà.

CI TROVIAMO IN GALLERIA (Canale 5, ore 21.45)
Chi sarà la protagonista di questo film diretto nel '53 da Mauro Bolognini? Nilla Pizzi, figuratevi un po', nel ruolo abbastanza ovvio di una giovane cantante. Accanto a lei Carlo Dapporto, Alberto Sordi e Sofia Loren.

VILLA BORGHESE (Canale 5, ore 23.25)
Finale in crescendo per il cinema italiano, con un altro film del '53 diretto da Gianni Franciolini. La protagonista è Anna Maria Ferrero, coadiuvata da due giganti come Eduardo De Filippo e Vittorio De Sica.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05 Musica; 7.30 Edicola; 7.40 Onda verde mare; 10.15 Incontri musicali; 11.15 Modo e maniera; 11.45 La lanterna magica; 12.28 «Cleopatra»; 13.20 Master; 13.55 Onda verde Europa; 14 Maurice Chevalier; 15 Microfono e manicinette, 16;02 Campionati europei di nuoto. 17.02 Dietro le quinte; 17.30 Radio camping; 18 Obiettivo Europa; 19.10 Ascolta si fa sera; 19.15 Cara musica; 19.28 Onda verde mare; 19.30 Jazz; 20 Saranno... famosi; 20.30 Chi dorme non piglia pesci; 21 «S» come salute; 21.30 Grillo sera; 22 Stasera a Carrara. 22.28 Teatrino: animal radio; 23 05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 Risacca; 7 Bollettino del mare; 8 La salute del bambino; 8.45 Mille e una notte; 9.32 Canta uomo; 11 Long playing hit; 12.10, 14 Trasmissioni regionali; 12.48 Permette questo ballo?; 13.41 Sound track; 15 Gluck; 15.37 Hit parade; 16.32 Estrazioni del lotto; 16.37 Mille e una canzone; 17.02 Giorni di gloria; 17.32 Diretta dalla Laguna; 18 Campionati europei di nuoto; 19.50 Jazz; 21 Concerto diretto da G. Chemura, 22;05 Musiche di Borodin; 22.40 Concerto d'estate.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9 45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55, 8.30, 10.15 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 Cultura; 11.50 Musica 15.20 Libri novità; 15.30 Folk concerto; 16.30-19 Spazio tre; 21 Le riviste; 21.10 Musica barocca; 22.35 «L'ombra e il tempo»; 23 Il jazz.